

ECONOMIA Il giornale Usa denuncia il "suicidio dell'extravergine", ora serve applicare la legge Olio, il New York Times "sfotte" l'Italia sulle truffe

Le truffe dell'extravergine in Italia diventano fumetti sul New York Times dove si deridono gli inganni del falso Made in Italy che stanno provocando il "suicidio" della prodotto simbolo della dieta mediterranea. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare le vignette di Nicholas Blechman dal titolo "Il suicidio dell'extravergine - l'adulterazione dell'olio di oliva italiano" che illustrano con una serie di 15 disegni la produzione nazionale di extravergine come un covo di truffatori, protetti dal potere politico, che importano olio dall'estero da adulterare e miscelare con quello nostrano per poi spacciarlo come Made in Italy, in barba anche alle forze dell'ordine. Il racconto del New York Times riporta una realtà, purtroppo già nota e denunciata, di numerose frodi e con-

traffazioni come quella scoperta recentemente dalla Guardia di Finanza in Toscana che ha portato al sequestro di 8 milioni di bottiglie di olio di



ed with beta-carotene, to disguise the flavor, and chlorophyll)

oliva destinato al mercato, con una origine e qualità diverse da quelle presentate. A fronte di questi fenomeni sotto il pressing della Coldiretti è stata approvata nel febbraio 2013 la cosiddetta legge "salva olio" che contiene misure di repressione e con-

trasto alle frodi e di valorizzazione del vero Made in Italy. Ancora oggi la legge non risulta pienamente applicata per l'inerzia della pubblica amministrazione e per l'azione delle lobby industriali denunciate dallo stesso New York Times, a livello nazionale e comunitario. Ora c'è la possibilità in Parlamento nella discussione in corso sulla legge comunitaria di approvare uno specifico emendamento diretto a rispondere alle osservazioni dell'Unione Europea ed a rendere operativa la norma, ripristinando tra l'altro il tappo anti-rabbocco a tutela del vero extravergine italiano anche nella ristorazione. L'Italia ha dunque l'occasione di ricostruire una credibilità internazionale e di salvaguardare il mercato di una primaria realtà economica, occupazionale ed ambientale.

Concorso "En plein air", Terranostra premia "Il Campo"

Il progetto di area di sosta camper presentato dall'Agriturismo "Il Campo", a Lesignano de' Bagni, in provincia di Parma, è risultato vincitore del Bando "Agriturismi en plein air", promosso nell'ambito dell'accordo di programma siglato tra APC-Associazione Produttori Caravan e Camper e Coldiretti per promuovere l'ospitalità in camper presso gli Agriturismi Campagna Amica di Terranostra. La struttura parmense gestita da Maria Pagani è stata tra gli oltre 130 Agriturismi che, con l'adesione alla convenzione, hanno offerto la sosta gratuita ai camperisti per 24 ore e hanno potuto concorrere all'assegnazione di un camper service (sistema per il carico e lo scarico delle acque reflue) presentando il proprio progetto di ospitalità dedicata ai turisti itineranti all'aria aperta.

AMBIENTE Il parere dei giudici su responsabilità e classificazione dei liquami Effluenti di allevamento, la Corte chiarisce

Gli effluenti di allevamento sono rifiuti o sottoprodotti? E chi è responsabile della loro corretta gestione? Con la sentenza 3 ottobre 2013, nella causa C-113/12, la Corte di Giustizia ha fornito alcuni importanti chiarimenti sulla normativa in materia di rifiuti e, in particolare, sull'inquadramento degli effluenti di allevamento, sulla nozione di produttore e sulle relative responsabilità. Con riferimento alle condizioni in presenza delle quali il liquame immagazzinato da un produttore in attesa di cederlo ad imprenditori agricoli perché lo utilizzino come fertilizzante sui loro terreni deve essere qualificato come sottoprodotto invece che

come «rifiuto» la Corte ha chiarito che gli effluenti prodotti da uno stabilimento di allevamento intensivo di suini, che non rappresentano la produzione principale perseguita dall'imprenditore e il cui eventuale impiego come fertilizzante deve avvenire in condizioni particolari di prudenza rientrerebbero, in via di principio, nella categoria dei rifiuti. Tuttavia, è stato precisato che gli effluenti possono sfuggire alla qualifica di rifiuti, se vengono utilizzati come fertilizzanti dei terreni nel contesto di una pratica legale di spargimento su terreni ben identificati e se lo stoccaggio è limitato alle esigenze di queste operazioni

meteo-climatiche.

Acque reflue urbane nel mirino dell'Europa
L'Italia non ha dato correttamente attuazione alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane.

Piano di controllo sugli avicoli
Il Ministero della Salute ha reso noto il Piano Nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli per il 2014.

Arrivano le ispezioni del Fvo
L'Ufficio alimentare e veterinario della Commissione europea (Fvo) ha reso noto il programma delle ispezioni per il 2014.

Notizie in breve

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Insieme per rigenerare la vita

A Roma i pensionati di Coldiretti hanno scritto una pagina importante della loro storia.

ENERGIA

Ritiro dedicato, cosa cambia nel 2014

Il Gse ha comunicato che, dal 1° Gennaio 2014, i Prezzi minimi garantiti (Pmg), sono pari al prezzo zonale orario.

Lo sbilanciamento pesa sui produttori

Il Gse iprovvederà a trasferire ai produttori aderenti al regime di ritiro dedicato la quota residua del corrispettivo di sbilanciamento.

Aeeg, a breve scatta l'indagine annuale

L'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (Aeeg) sta provvedendo a comunicare a tutti gli operatori elettrici obbligati che nelle prossime settimane saranno avviate le Indagini Annuali.

AMBIENTE

Nuovo piano Ue per l'energia

La Commissione europea ha presentato una comunicazione che stabilisce il quadro strategico per il clima e il settore energetico nel periodo tra il 2020 e il 2030.

Strategie sui cambiamenti climatici

L'attuazione di azioni/misure di adattamento climatico può necessitare di importanti ristrutturazioni in alcuni settori socio-economici particolarmente dipendenti dalle condizioni



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

La politica beneventana ha annunciato il suo addio, incarico ad interim al premier Letta Politiche agricole, la De Girolamo si è dimessa

Tra rimpasti, elezioni e veleni, è il quinto ministro in cinque anni a gettare la spugna

Nunzia De Girolamo si è dimessa dall'incarico di ministro delle Politiche agricole. La politica beneventana ha deciso di gettare la spugna in seguito alle polemiche sorte su alcune intercettazioni relative alla gestione della sanità campana, peraltro non legate al suo impegno alla guida del dicastero di via XX Settembre. Le dimissioni sono state accettate dal premier Enrico Letta, il quale ha assunto la carica ad interim. Il tutto in previsione di un rimpasto di Governo. Resta il fatto che l'addio della De Girolamo "regala" al ministero dell'Agricoltura il poco invidiabile primato di ben cinque ministri "bruciati" nello spazio di cinque anni. In media, uno ogni dodici mesi. L'ultimo a restare in carica per almeno due anni (dal maggio

2008 all'aprile 2010) è stato Luca Zaia. Quando il politico leghista ha deciso di correre (e vincere) nelle elezioni regionali venete, gli è subentrato Giancarlo Galan (Pdl),



la cui avventura negli uffici di via XX Settembre è durata però lo spazio di undici mesi. Nel marzo 2011 un rimpasto ha portato in cattedra Francesco Saverio Romano, del Pdl. Neppure il tempo di ambientarsi e anche il politico siciliano ha dovuto fare le valigie, causa la caduta del

IV Governo Berlusconi (novembre 2011). Alla guida del Paese sono così arrivati i "tecnici" di Mario Monti e per la carica di ministro delle Politiche agricole è stato designato un dirigente dello stesso Mipaaf, Mario Catania. Nel dicembre 2012, dopo l'approvazione della legge di stabilità, il premier ha presentato le sue dimissioni. Si è andati al voto (febbraio 2013) ma l'incapacità di costruire una maggioranza solida ha portato al governo delle larghe intese. Ad aprile Nunzia De Girolamo (Pdl, poi Nuovo centro destra) è diventata ministro delle Politiche agricole. Dopo nove mesi ecco l'ennesimo cambio, con il rischio di lasciare il settore senza un punto di riferimento in un momento quanto mai "caldo".

ECONOMIA

Moncalvo: "Subito un nuovo punto di riferimento"

"L'immediata assunzione dell'interim è un segnale importante di attenzione al settore del presidente del Consiglio che ci auguriamo sappia valorizzare le specificità del settore agricolo italiano che ha saputo conquistare primati a livello internazionale e può offrire un valido contributo alla ripresa economica ed occupazionale del paese - ha sottolineato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo -. Abbiamo bisogno di un Ministero delle Politiche Agricole forte, autorevole e indipendente che si faccia sostenitore di un modello di sviluppo vincente fondato sulla trasparenza, sul legame della filiera agroalimentare con il territorio e sulla distintività del vero Made in Italy, per togliere spazio ai tanti 'furbetti del cacio pecorino'". Moncalvo, che ha rivolto un ringraziamento al ministro "per il lavoro svolto con passione ed impegno alla guida del Ministero dell'Agricoltura", ha comunque tenuto a precisare che "è iniziato un anno determinante per l'attuazione della riforma della politica agricola europea (Pac) e per l'appuntamento dell'Expo e l'agricoltura italiana ha bisogno subito di un riferimento istituzionale stabile e credibile".



L'ALLARME Gravissimi i danni causati dalla pioggia ad aziende e coltivazioni

Maltempo al Centro Nord, campi sott'acqua

Intere aziende finite sott'acqua con stalle allagate e animali nel fango, coltivazioni di frutta e verdura distrutte, serre sommerse, trattori e attrezzature fuori uso, vigneti doc allagati, piante di olivo travolte dalle frane e dagli smottamenti. E' il bilancio dell'ondata di maltempo che ha colpito il Centro Nord, dalla Liguria alla Toscana fino all'Emilia, dove a Modena l'alluvione con l'esondazione del Secchia ha devastato la culla del Lambrusco di Sorbara Doc e delle Pere dell'Emilia Romagna Igp, una delle zone dove si ottengono le produzioni di maggior pregio dell'agricoltura locale e regionale. Nel territorio modenese sono oltre 600 le aziende agricole coinvolte e 10 mila ettari di terreni agricoli allagati. Sot-

t'acqua sono finiti soprattutto seminativi che sono andati purtroppo già completamente perduti ma anche un migliaio di ettari di alberi da frutta e viti pregiate la cui sopravvivenza dipende dalla velocità con cui si riuscirà a riportare i terreni all'asciutto. E già incombe il pericolo neve con l'arrivo dei giorni della merla. Coldiretti, le cui strutture si sono subito attivate per il monitoraggio dei danni, ha chiesto di dichiarare al più presto lo stato di emergenza per avere risorse ad hoc per interventi immediati a favore delle imprese alle quali va garantita l'immediata a sospensione dei contributi fiscali e previdenziali per la ripartenza dopo due calamità, dal terremoto all'alluvione.

ECONOMIA Le quotazioni hanno registrato una crescita complessiva del 4,7%, bene frutta e vino

Prezzi, nel 2013 segno positivo ma non sui cereali

Aumentano i prezzi agricoli nel 2013. Secondo un'analisi Coldiretti su dati Ismea, il bilancio complessivo dell'anno appena trascorso ha visto le quotazioni dei prodotti chiudere con un incremento medio del 4,7 per cento rispetto al 2012. Un trend determinato da una crescita del 7,5 per cento dei prezzi delle coltivazioni e dell'1,5 per cento per la zootecnia. A far registrare i risultati migliori sono stati la frutta (+16,3 per cento), con incrementi superiori alla media per le varietà estive (+23,8 per cento) e per le pere (+26,4 per cento), e gli oli di oliva che, dopo un 2012 decisamente sfavorevole, hanno spuntato nell'anno appena trascorso prezzi più elevati di quasi il 20 per cento. Positivo il bilancio anche per gli ortaggi (+10,3 per cento)



e ancora più favorevole per i vini, che archiviano un altro anno di incrementi a due cifre (+15,1 per cento), dopo l'ottimo risultato conseguito nel 2012 (+32,7 per cento). Nel comparto dei cereali, la distensione nei mercati internazionali seguita alle turbolenze del 2012 ha determinato un ribasso dei prezzi del 4,1 per cento su base annua,

con frumento tenero, mais, e orzo, in particolare, che hanno ceduto, nell'ordine, il 5,3 per cento, il 5,5 per cento e il 7,6 per cento rispetto all'anno precedente. In rialzo, invece, i listini delle coltivazioni industriali (+3,1 per cento sempre nella media del 2013), con punte del +5,9 per cento per la soia. Nel settore zootecnico le rilevazioni Ismea danno il segno positivo sia per il comparto lattiero-caseario (+2 per cento), sia per il complesso degli animali vivi e uova (+1,1 per cento), seppure con andamenti differenziati al loro interno. Nella categoria latte e derivati si segnala un incremento particolarmente sostenuto per il burro (+30,2 per cento su base annua), un più 4,9 per cento per il latte e una flessione del 4,3 per cento per i for-

ECONOMIA

Ripresa del credito agrario In aumento le sofferenze

L'ultimo bollettino statistico 2013 di Banca d'Italia evidenzia un monte affidamenti nel settore agricolo pari a quasi 44 miliardi di euro, circa 130 milioni in più rispetto al dato registrato esattamente un anno fa dalla nostra Banca Centrale. Un credito agrario che ha ricominciato a crescere (+0,3 per cento rispetto al 2012), ma che evidenzia anche un forte aumento delle sofferenze pari a circa 4,4 miliardi di euro con una incidenza del 10 per cento sull'ammontare dei finanziamenti concessi alle Pmi operanti in agricoltura, silvicoltura e pesca. Sofferenze a doppia cifra in capo a oltre 17 mila imprese con un debito medio incagliato di 258 mila euro per singola impresa. Sebbene in un contesto economico e finanziario di grande difficoltà, l'attività di CreditAgri Italia a sostegno delle imprese prosegue con forte dinamismo, segnando anche nel 2013 una crescita del 12 per cento rispetto ai volumi dello scorso anno.

ECONOMIA Diverse le perplessità relative all'accordo stipulato al Nord

Pomodoro, occhio ai costi di produzione

Come riportato nel precedente numero de Il Punto, è stato raggiunto, nell'ambito dell'area nord, l'accordo tra le Organizzazioni di Prodotto (Op) e le industrie per il raccolto 2014 del pomodoro da industria, mentre non ci sono ancora novità nell'area centro-sud. L'intesa, importante perché stipulata in tempi utili per la programmazione aziendale, ha però suscitato perplessità per le condizioni contrattuali. L'accordo 2014 prevede una modifica del meccanismo della griglia utilizzata nella valutazione del prodotto, che non raggiunge l'obiettivo auspicato di un nuovo sistema di valorizzazione. Il prezzo indicativo oscilla attorno ai 92€/T (potrebbero diventare 93, nel

caso che il raccolto 2014 nell'area nord si mantenga entro i 2,4 milioni di tonnellate), in crescita rispetto alla media dei contratti stipulati nel 2013, segnale importante, ma ritenuto deludente rispetto alle aspettative dei produttori, alla luce della riduzione degli stock di trasformati e considerati i costi di produzione. Al fine di una migliore valutazione delle scelte aziendali, si riporta il calcolo del costo di produzione del pomodoro da industria, nell'area ferrarese, con una media produttiva pari a 70T/ha, effettuato dal Centro ricerche produzioni vegetali (CRPV). Secondo questa ricerca il costo di produzione nel 2012 oscillava tra i 7.093 e i 7.119€/ha.

Produttori di rinnovabili, taglio sui prezzi minimi garantiti

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Aeeg) e poi il Governo hanno recentemente approvato due misure che, sebbene contraddittorie, hanno come effetto quello di colpire i piccoli produttori di energia rinnovabile attraverso la riduzione o l'eliminazione dei prezzi minimi garantiti. Misure che incideranno significativamente sulla fascia medio-piccola di produttori elettrici da rinnovabili, oltre che sulle clausole di finanziamento per i mutui sugli investimenti fatti. E avranno delle gravi ripercussioni sugli investimenti tecnologici e il raggiungimento della grid-parity. "Modifiche in corso d'opera che rischiano di compromettere i piani di

investimento delle aziende agricole che hanno investito nella multifunzionalità dell'impresa, realizzando impianti a fonte rinnovabile integrati in azienda - denuncia l'Associazione le Fattorie del Sole -. Criteri in grado di salvaguardare gli investimenti a scala aziendale e territoriale dovrebbero essere adottati tenendo conto dei reali costi di gestione degli impianti, che quotidianamente sopportano le imprese. Anche in considerazione del numero crescente di adempimenti ed obblighi, sia di natura tecnica che amministrativa, a cui gli operatori sono sottoposti in misura crescente ogni anno, e che non erano stati contemplati nei piani

d'investimento iniziali. Pertanto è prioritario salvaguardare quegli interventi realizzati con tecnologie di generazione distribuita ed integrate a scala aziendale, che operano in assetto di autoconsumo o di scambio sul posto". Ad essere interessati dalle nuove disposizioni potrebbero essere più di 54.154 impianti fotovoltaici, per una potenza di 12.115 MWe, 480 impianti eolici, per una potenza di 4.573 MWe, 1.751 impianti idroelettrici, per una potenza di 1.269 MWe, 538 impianti a biogas, per una potenza di 408 MWe, 198 impianti a biomassa e oli vegetali puri per una potenza di 1844.573 MWe.

SPECIALE A Roma l'assemblea nazionale con 400 delegati in rappresentanza di 700mila associati

Federpensionati: "Più attenzione dalle istituzioni"

In Italia ci sono più di 800mila pensionati coltivatori diretti con pensioni inferiori o integrate al minimo di 480 euro al mese che stanno vivendo un periodo estremamente difficile ma che, nonostante questo, contribuiscono in misura determinante al sostegno delle famiglie, come dimostra il fatto che ben il 93 per cento degli italiani sostiene che un pensionato in famiglia sia molto importante. E' uno degli spunti emersi dall'assemblea nazionale di Federpensionati Coldiretti che ha portato a Roma quattrocento delegati, in rappresentanza degli oltre



settecentomila associati, assieme al presidente nazionale della Coldiretti, Roberto Moncalvo, al Segretario generale dell'organizzazione, Vincenzo Gesmundo e al presidente di Federpensionati, Antonio Mansueto. Una tre giorni di lavori, svoltisi all'Hotel Ergife, e iniziative, con la festa per i 45 anni della costituzione dell'Associazione e la visita in Vaticano per il saluto di Papa Francesco. Nel corso dell'udienza gli anziani coltivatori, guidati dal consigliere ecclesiastico na-

zionale don Paolo Bonetti, hanno donato al Pontefice due piantine d'ulivo e numerosi cesti con prodotti tipici regionali. Nel porgere il saluto alla delegazione, il Santo Padre ha detto: "Tutti incoraggi ad essere fedeli a Cristo, affinché nella Chiesa possa ri-

sidio territoriale nelle aree rurali e sono spesso il motore di iniziative ed esperienze culturali, economiche e di solidarietà". Si va dalle fattorie didattiche per insegnare i segreti della campagna ai più piccoli fino ai tutor dell'orto nelle città, ma c'è anche chi trasmette alle nuove generazioni la propria manualità per realizzare oggetti di artigianato. E' anche per questo che meritano maggiore attenzione da parte delle Istituzioni. Occorre, in particolare intervenire per recuperare il potere di acquisto delle pensioni più basse ed eliminare ogni

forma di discriminazione fra lavoratori dipendenti ed autonomi anche per quanto attiene gli assegni familiari. Serve poi riconoscere un sostegno per le famiglie che si fanno carico di accudire in casa gli anziani con disabilità e/o non autosufficienza; definire i livelli essenziali di assistenza e potenziare i servizi di prevenzione per assicurare agli anziani a basso reddito gli accertamenti diagnostici in forma ambulatoriale, con riduzione delle liste di attesa, dei ricoveri in ospedale e della spesa sanitaria.

SPECIALE Progetti innovativi

Una risorsa per il territorio e la società

Fattorie didattiche per insegnare i segreti della campagna ai più piccoli, tutor dell'orto nelle città, laboratori per trasmettere alle nuove generazioni la manualità per realizzare oggetti di artigianato. Sono solo alcuni degli esempi di come i pensionati agricoltori costituiscano oggi una risorsa importante per il territorio e la società, secondo quanto emerso dall'Assemblea nazionale della Federpensionati Coldiretti, svoltasi a Roma. Durante i lavori sono stati raccontati i tanti progetti innovativi promossi dagli stessi anziani agricoltori nei propri territori. E' il caso del progetto "Pensionati tra gli orti di città", dove Giuseppe Beraldo di 76 anni è elemento centrale di un progetto strutturato che vede la partecipazione dell'Area Sociale di Coldiretti, in collaborazione col Comune di Venezia. Ha infatti messo a disposizione parte dei suoi terreni che non utilizzava più per gli orti sociali che attualmente sono una sessantina e destinati a pensionati veneziani. Diego Mansutti, pensionato e diacono che lavora per la cooperativa "Solo Servizi", aderente a Ue Coop, tiene invece corsi di orticoltura e floricoltura nel carcere di massima sicurezza di Tolmezzo. Rosa Caramia nata nel 1949 a Latiano in provincia di Brindisi ha una Masseria didattica e ogni anno ospita scolaresche di bambini di ogni ordine e grado, soprattutto asilo, elementari e medie. Luigi Chierico nato il 12 agosto 1951, allevatore di Valle Salimbene in provincia di Pavia, è chiamato "il Noè delle mucche" perché ha salvato numerose razze dall'estinzione. Dagli anni Ottanta ha iniziato il lavoro di recupero di una trentina di razze bovine e caprine alcune delle quali neppure registrate nei libri genealogici. Guerino Miceli, 75 anni, vive a Roggiano Gravina in provincia di Cosenza dove l'amministrazione comunale sta ristrutturando un'ex scuola agraria per ragazzi devianti dove si terranno dei laboratori pratici condotti dai pensionati. Ercole Rossi, nato nel 1938, tiene in vita il mulino ad acqua di Fivizzano, un comune della Lunigiana, di proprietà della sua famiglia. Oggi le scolaresche locali visitano il mulino che viene utilizzato per macinare granturco, grano tenero e castagne, base dei prodotti tipici della Lunigiana.



SPECIALE Il saluto agli intervenuti del Presidente della Repubblica

Napolitano: "Pensionati fanno crescere"

"L'apporto di cultura ed esperienza che i pensionati dell'agricoltura offrono alle nuove generazioni, che si mostrano consapevoli dell'importanza di una corretta gestione del territorio e delle sue risorse, svolge un ruolo importante nell'ambito degli sforzi necessari a favorire nuove prospettive di crescita, anche occupazionale, del settore agricolo". E' questo l'auspicio espresso dal Presidente Giorgio Napolitano nel telegramma trasmesso dal segretario generale della presidenza della Repubblica Donato Marra, in occasione dell'assemblea celebrativa del quarantunesimo anniversario di fondazione della Fe-



Mansueto il suo vivo apprezzamento per l'importante traguardo raggiunto e formulato l'augurio per il migliore successo dell'assise.

derpensionati Coldiretti. Il Capo dello Stato ha manifestato al Presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo e al Presidente della Federpensionati Antonio